

Odessa, Ucraina. L'Opera del Futuro

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Ad **Odessa, in Ucraina**, si è appena svolto un **Forum Europeo** denominato *Building bridges* (Costruire ponti) a cura di **Opera Europa**, la **Ukrainian Cultural Foundation**, i maggiori rappresentanti di tutti i **teatri d'opera ucraini, ovvero: Kiev, Lviv, Odessa, Charkiv, Dnipro ed i giornalisti del settore**. Inauguratosi l'8 novembre, il 9 novembre, per l'intera giornata, il congresso si è focalizzato sul nuovo corso dell'Opera in Ucraina ed in Europa. La serata del 9 novembre ci ha poi accolto nel tempio dell'**Opera di Odessa** con la premiere de *La Traviata* di **Giuseppe Verdi**: sul podio **Vyachelav Chernukho-Volich** e la regia di **Yevgen Lavrenchuk**.

Odessa è una delle migliori rappresentanti per l'Opera in Ucraina, sia come **ex città imperiale del Sud, Perla del Mar Nero** sul quale è ubicata insieme al suo **gigantesco porto** che ha garantito continui **scambi internazionali** (porto principale dell'era sovietica) e l'ha trasformata in una capitale dove **il mix di culture è incredibilmente vario**. Inaugurata dai **greci come centro orientale del Mediterraneo nel 6° secolo a.C.**, fu dominata da varie **tribu', dai lituani agli ottomani ai tatars della Crimea**, fino a che il **Voivoda di Kiev, nel 1791**, non creò quello che ancora la rende famosa, il porto più ampio sul Mar Nero, stabilendo nondimeno delle rotte commerciali che la misero al centro dell'**Impero Russo e la zarina Caterina la Grande nel 1794** diede incarico al **Duc de Richelieu** di occuparsi della città nascente. E' del tutto evidente lo stile italiano della città, con palazzine di splendida e **raffinata fattura italiana neoclassica e neorinascimentale**, soprattutto ad opera di **Francesco Carlo Boffo** e di Giovanni Torricelli. Boffo disegnò anche la famosa **scalinata Potemkin** protagonista del celebre film di **Sergej Michajlovič Eisenstein** del 1925 *La corazzata Potëmkin*.

Odessa è una splendida città tutta in fermento per un restauro che ne percorre tutte le strade, offrendo una vista dalla **piazza centrale del Primorsky Boulevard dedicata al Duc de Richelieu fino al Mar Nero** ed al suo porto imponente. Il **Teatro dell'Opera dà sulla grande piazza museo del Museo archeologico** con la riproduzione del **Lacoonte ed il Municipio neoclassico** davanti alla statua dedicata a **Pushkin**, che qui trascorse un intero anno tra 1823 e 1824, celebrandone la natura cosmopolita. **Centro termale preferito dai russi**, accoglieva a fine '800, quasi in parti uguali, russi ed ebrei, che si dividevano la maggioranza nella città; seguivano gli ucraini, i polacchi, i tedeschi, i greci; minoranze tatar, armena, bielorusse e francesi. Oggi la situazione è capovolta e la popolazione è a maggioranza ucraina, seguita da un 30% di russi e una minoranza bulgara ed ebrea in parti uguali.

Opera Europa ha quindi scelto una città che offre un **“porto sicuro” agli stranieri**, da sempre benvenuti in questo epicentro della gloriosa storia del teatro ucraino, che qui ha visto rappresentata la sua multiculturalità e la sua apertura al nuovo. Ed è proprio questo l'argomento principale e la risposta a tutte le domande centrali sulle possibilità di **sviluppo del teatro d'opera ucraino e le sue connessioni con l'Europa**, sia come aspetto manageriale della politica culturale; sia come virtuosa spinta alle nuove produzioni ed ai festival, che devono caratterizzare questo spazio nuovo, dove ancora tutto è possibile in una armoniosa sinergia.

Il punto di partenza attualizzato da **Nicholas Payne**, direttore di Opera Europa e dell'English National Opera al Coliseum, ha puntato l'attenzione sui fattori essenziali di sviluppo, riassumendoli così: *“Occorre intercettare e riformulare, recependole, le richieste del pubblico; lavorando sia sulla domanda dell'audience tradizionale sia sul nuovo pubblico; ridurre i prezzi dei biglietti, insostenibili per il pubblico giovane; produrre opere nuove e contemporanee e sperimentali; formare lo staff tecnico, le maestranze, per questo tipo di nuove produzioni; educare ad una nuova fruizione dell'opera del futuro. L'Ucraina ha moltissime risorse: molti cantanti di rilevanza mondiale sono ucraini – ricordiamo il tenore Anatolij Borisovy? Solov'janenko (Donec'k, 1932 – Kiev, 1999), padre dell'attuale direttore dell'Opera e Balletto Nazionali Ucraini, che conserva il nome del padre, Anatolij Solov'janenko, N.d.C. -, però lavorano all'estero invece che in patria, sono quindi una risorsa che viene formata ma non rimane a disposizione: una parte di loro porta progressi per tutta la nazione, purtroppo se sono la maggioranza si tratta di un dissanguamento artistico. Modi di attrarre loro come i guest-conductors di fama, i direttori ospiti di fama, sono i festival e le nuove produzioni.”*

Nadiya Babich, direttrice generale del Teatro e Balletto Nazionale di Odessa, rinforza questa posizione: *“Abbiamo bisogno di professionisti e di sussidi per gli allestimenti di opere contemporanee e soprattutto di diventare come delle fondazioni, ossia indipendenti dal Governo centrale che invece impone molte limitazioni in questo senso.”* Il direttore generale dell'Opera e Balletto Nazionali Ucraini, **Petro Chupryna** insieme a **Anatolij Solov'janenko** hanno spiegato infatti: *“Le produzioni stagionali si susseguono l'una all'altra durante la stessa settimana in modo da garantire al pubblico di poter venire a teatro ogni sera, comportando uno sforzo enorme da parte di artisti e maestranze stabili e garantendo una produzione enorme: 29 opere e 30 balletti per stagione. Dobbiamo poi occuparci di formare le maestranze, che sono quelle che ci mancano, oltre al numero di cantanti, che sono fortemente diminuiti. Inoltre spesso siamo costretti a formulare produzioni filologiche per il pubblico tradizionale. Eppure le nuove e sperimentali produzioni come Hamlet; Aerophonica e Gaz sono giunte nel mondo fino a New York dopo la premiere a Kiev”.*

Il mio intervento è proprio su questo fattore di innovazione: *“L'Opera in Ucraina è un territorio ancora inesplorato ed è questo il nodo vincente: si può sperimentare. Quest'estate a Bayreuth ho visto il nuovo Tannhäuser di Tobias Kratzer che ha riletto Wagner nel tempio del Bayreuther Festspiele creato da lui nel 1876: la sua opera romantica per antonomasia, il Tannhäuser, tratta dai cicli medievali, è stata rivoluzionaria essa stessa sulla scena, riprendendo gli scritti di Wagner sulla Rivoluzione del 1848 cui aveva partecipato e rileggendola in senso attuale. E' stato incredibile: uno spettacolo che ha coinvolto il pubblico dentro e fuori dall'opera, rispettando il senso assoluto dell'opera, sia a livello simbolico, sia a livello di interpretazione puntuale di ciò che Wagner ha devoluto alla sua opera sull'Amore in senso assoluto e sulla religione: una Sehnsucht fattasi azione scenica. Io trovo che la stessa operazione “rivoluzionaria” di scegliere nuovi autori come registi che rispettano profondamente perchè studiano a fondo il senso oggi di un'opera, è la scelta che renderà possibile e enormemente appetibile la scena ucraina come primaria in Europa per la diffusione di una nuova dimensione operistica che coinvolga partner vivi nella collaborazione in prospettiva futura con tutti i principali teatri d'opera ucraini, ovvero Kiev, Lviv, Odessa, Charkiv, Dnipro, che sono palcoscenici lussuosi per tradizione architettonica – splendidi edifici e palchi prestigiosi – insieme ad attori indipendenti come Open Opera Ukraine e la Ukrainian Cultural Foundation.”*

Publicato in: GN3 Anno XII 14 novembre 2019

//

Scheda Titolo completo:

Odessa, Ucraina

8,9,10 novembre 2019

Forum Europeo

Congresso [Opera Europa "Building bridges"](#) [2]

Opera Today

[Opera Nazionale di Odessa](#) [3]

9 novembre

Premiere di **La Traviata** di **Giuseppe Verdi**

Direttore Vyachelav Chernukho-Volich

Regista Yevgen Lavrenchuk

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/odessa-ucraina-lopera-del-futuro>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/opera-nazionale-di-odessa>

[2] <http://www.opera-europa.org/>

[3] <http://www.opera.odessa.ua/>